



CLASSIC RACING

MODENA 100 ORE

VELOCITÀ E REGOLARITÀ. UNA FORMULA VINCENTE. DUE GARE. UN UNICO PERCORSO. PER TUTTI L'ADRENALICA EMOZIONE DI CORRERE IN PISTA





GRANDE L'ENTUSIASMO, SOPRATTUTTO TRA GLI STRANIERI, PER LA MODERNA CINTO ORE. LA FORMULA FITTA DI PISTE, STRADE, PAESAGGI E MOMENTI CONVITUALI GRADEVOLI E RICERCATI AL TEMPO STESSO, SI SPOSA BENE CON CHI VIVE LA PASSIONE PER LE AUTO STORICHE ANCHE SOTTO L'ASPETTO CULTURALE, TURISTICO E, PERCHÉ NO, ENOGASTRONOMICO. LE VETTURE ISCRITTE ALLA GARA DI REGOLARITÀ HANNO SEGUITO IL MEDESIMO PERCORSO DI QUELLE CHE PUNDEVANO PARTE ALLA COMPETIZIONE DI VELOCITÀ. SONO STATE ALLIBITE PROVE AD HOC MA SU STRADA CERUTA MA SFRUTTANDO LE PISTE DEGLI AUTODROMI.



CLASSIC RACING

L'ADRENALINA DELLA PISTA,
LE SPECIALI MOLTO GUIDATE,



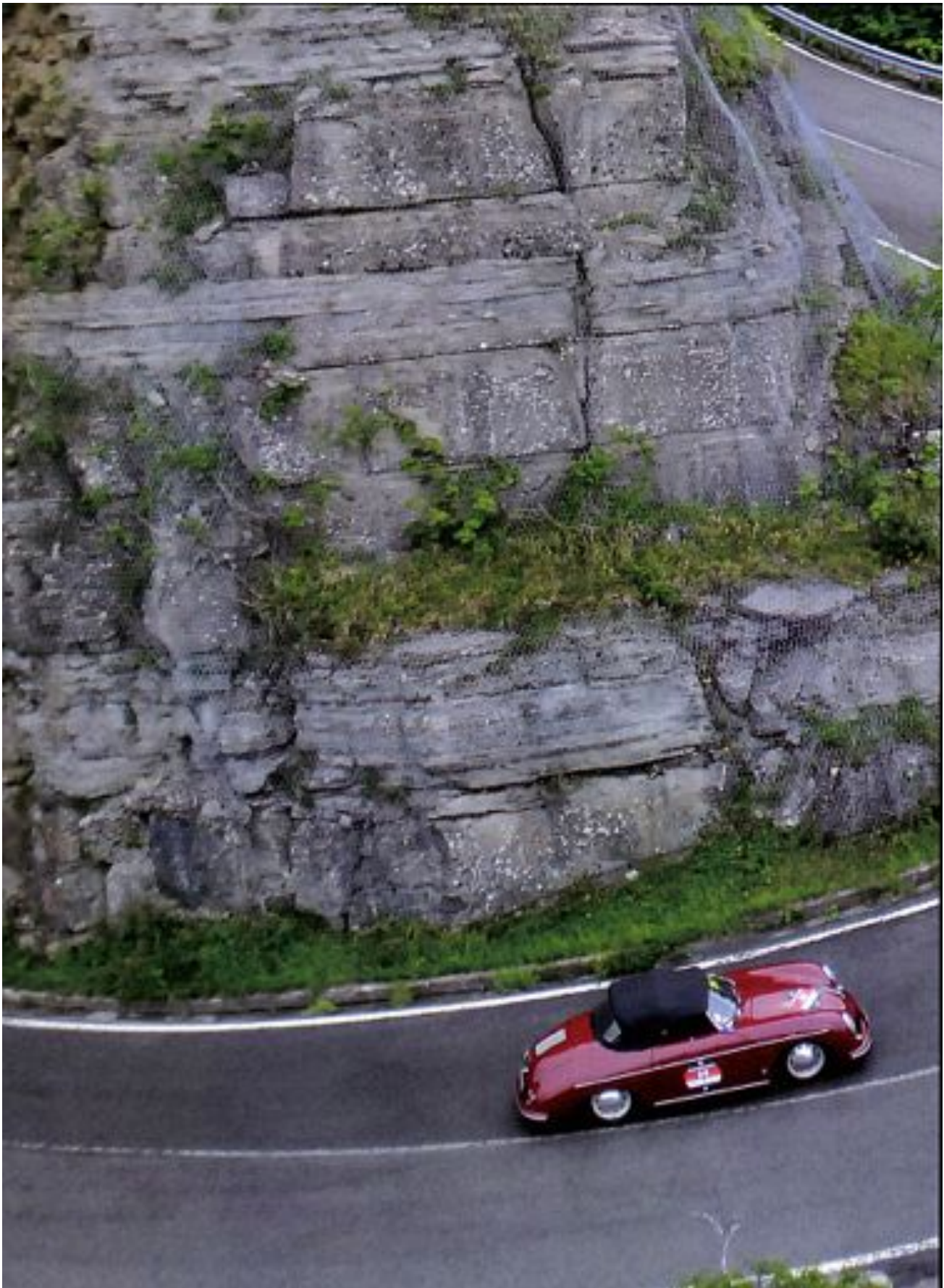
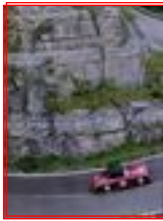
Si chiama Modena Cento Ore Classic, è giunta alla dodicesima edizione e ha saputo ritagliarsi un proprio spazio nel pur vasto panorama delle competizioni riservate alle storiche. Tratto distintivo, le prove di velocità in vari circuiti, collegati tra loro da un percorso ideale costellato di speciali. Alla gara di velocità si affianca quella di regolarità, i cui concorrenti seguono il medesimo tracciato anche se con modalità diverse, proprie della specialità. In pratica due corse distinte, ma che sfruttano l'analogo percorso e gli stessi impianti. A ciò si aggiunge l'aspetto culturale, turistico e, perché no, enogastronomico, ed è facile capire perché la manifestazione, organizzata dalla Scuola Tricolore di Reggio Emilia, sia diventata un appuntamento da non perdere. Sia per gli appassionati italiani, ma soprattutto per gli stranieri, che hanno l'occasione di visitare il Bel Paese in un'ottica assolutamente unica. La gara di velocità comprendeva quest'anno undici

IL PIACERE DEL VIAGGIO, GLI
ESCLUSIVI MOMENTI CONVIVALI

prove speciali su strada chiusa in montagna e tre spettacolari corse in circuito, tutte con partenza in griglia, nel celebre autodromo del Mugello e nel nuovo impianto di Modena. La sezione "regolarità" prevedeva quaranta prove cronometrate disputate sulle stesse strade delle speciali e negli autodromi. L'opera di ricerca e le tante ricognizioni hanno portato a definire un percorso nuovo e vario, disegnato lungo le strade panoramiche di Emilia e Toscana: dalle classiche "aalite" della Mille Miglia Storica, ai salì e scendi dei colli bolognesi e toscani, agli impegnativi tornanti del Appennino. Adrenalina a mille per i velocisti fin dal primo giorno di gara con sfilata in autodromo a Modena, partenza in griglia e dieci giri di pista. Alla fine della giornata tuffo per tutti nella



113



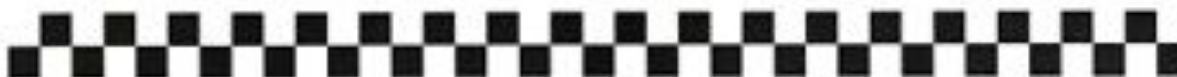




CLASSIC RACING



AL MUGELLO PER RIVIVERE IN PISTA IL FASCINO DELLE CORSE



DEGLI ANNI SESSANTA: AL VOLANTE DELLE PROTAGONISTE DI ALLORA

storia e nella cultura italiana: gli ospiti indossano costumi d'epoca e vivono un'esperienza di altri tempi al castello di Levizzano Rangone, a Castebetro di Modena. La compagnia della Damsa, in concerto con la Scuderia Tricolore, orchestra la serata: un sontuoso banchetto con antiche ricette del territorio fa rivivere la tradizione rinascimentale. Le prove speciali della seconda tappa, nel verde Appennino, offrono forti emozioni: curve, salite e discese rese più impegnative per l'asfalto bagnato da un forte acquazzone. L'arrivo nel centro di Firenze e l'esposizione delle auto in Piazza Ognissanti conclude la giornata. La terza tappa è un tripudio di verde e paesaggi mozzafiato, su e giù per le colline del Chianti fino a raggiungere Arezzo. L'arrivo in Piazza Duomo è di quelli da non dimenticare, così come il pranzo, sotto i portici delle Logge del Vasari, con ricette della tradizione toscana. Tornati a Firenze si parte, il giorno dopo, per il Mugello. Qui, partenza in griglia e dieci spettacolari giri a tavoletta per la sezione velocità e quattro emozionanti tour, tenendo d'occhio i pressostati, per la regolarità. E poi via, verso le tre tecnicissime speciali sulle celebri strade della Mille Miglia storica. I passi Puta, Raticosa e Gioigo impegnano allo spasimo gli equipaggi in lizza per

i primi gradini del podio. Quaranta Porsche 911 fanno da scorta d'onore lungo l'ultimo settore, fino all'arrivo a Modena in Piazza Grande. Si festeggiano tre compleanni: i 50 anni della Porsche 911, i 65 anni da quando la prima Porsche 356, telaio numero 001 fu immatricolata, e i 50 anni del TAG Heuer Carrera. Vittoria per la velocità dell'equipaggio Freeman-Ellis su AC Cobra del 1964. Seguito da Tate-Meaden (Alfa Romeo Giulia GTA 1965) e Dumolin-Van Riet (Ferrari 250 SWB 1962). Per la sezione regolarità si è invece imposto l'equipaggio Mozzi-Azzali, su Porsche 356 C del 1964, che ha preceduto Halter-Engelhardt (Porsche 356 SC coupé 1965) e Barbieri-Goldoni (Porsche 911 1965). Significativo il commento di Giordano Mozzi, vincitore della Mille Miglia nel 2010: «Trovo ottimo l'equilibrio tra la sezione velocità e quella regolarità. È emozionante per noi regolaristi poter affidare i pressostati su strada chiusa. Non è facile correre una gara in cui sia possibile farlo».

FA - Foto Massimo Carpeggiani - Sergio Volo

DECI SPETTACOLARI GIRI A TAVOLETTA, CON PARTENZA IN GRIGLIA, AL MUGELLO HANNO APPAGATO LA VOGLIA DI CORRERE DEI CONCORRENTI DELLA VELOCITÀ. IN ALTO, AL CENTRO I VINCITORI DELLA REGOLARITÀ: FRANCESCA AZZALI E GIORDANO MOZZI. A DESTRA, L'ALFA ROMEO GIULIA GTA DEL 1965 DI TATE-MEADEN GLIDIA IL GRUPPO AL MUGELLO.

